

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

VERTENZA EX ILVA - IL PUNTO

SETTIMANA DENSA DI FORTISSIMA TENSIONE E PROTESTA



Una giornata rovente quella di giorno 21 settembre; troppo il caldo e, troppa la rabbia, durante la mobilitazione dei lavoratori dinanzi ai cancelli della portineria “C” estesasi spontaneamente ai vari varchi dello stabilimento. Era prevedibile, peraltro come annunciato dalla UILM, che la pazienza dei lavoratori e delle Organizzazioni sindacali volgesse al termine, ed infatti, ha sortito gli effetti auspicati il presidio davanti ai cancelli ed il blocco della commercializzazione dei prodotti in entrata e in uscita. Infatti, è solo grazie alla partecipazione e determinazione dei lavoratori, che durante l’assemblea permanente è giunta la convocazione prefettizia a cui subito dopo è seguita la convocazione del Tavolo Ministeriale che da mesi invociamo.

Segue a pagina 2 →

Sommario

I link del sommario e quelli dei collegamenti esterni si attivano dopo il completo caricamento del pdf. L’attesa varia a seconda del modello di smartphone

VERTENZA EX ILVA	Pag 1
Settimana densa di fortissima tensione e protesta	Pag 2
APPALTO ARCELOR MITTAL Roma: incontro con i sindacati	Pag 4
CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO	Pag 5
Comunicato n.7 UILM nazionale	Pag 6
VIOLENZE E MOLESTIE SUL LAVORO	Pag 7
Convenzione n.190 dell’OIL	
PREVIDENZA DEI LAVORATORI	Pag 8
Urgente separare Previdenza da Assistenza	
PREVENZIONE ED INVALIDITA’	Pag 9
Chiarimenti sul “Bonus Tiroide”	Pag 10
EMERGENZA CORONAVIRUS	Pag 11
Dati elaborati in Puglia	Pag 12

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

da pagina 1

Le ragioni di tutto ciò sono a seguito della condizione da noi rilevata dello stato di abbandono di fatto dello stabilimento e di un elevato rischio di incidente con serie ripercussioni per i lavoratori. Inoltre, l'ennesima comunicazione da parte di Arcelor Mittal dell'ulteriore riduzione del personale di manutenzione e di esercizio di tutto lo stabilimento e della fermata e/o ridimensionamento degli impianti dell'area laminazione dello stabilimento siderurgico, della drammatica situazione in cui versa l'appalto e le nubi di incertezza per l'intera vicenda con il pericolo della tenuta occupazionale di lavoratori sociali, appalto e Ilva in amministrazione straordinaria ritengono che tale condizione determini, di fatto, un elevato rischio di incidente con serie ripercussioni per i lavoratori.

Tutto questo ha guidato la protesta di giorno 21 e l'elevato clima di tensione che continua a permanere tra i lavoratori nonostante l'avvio dei tavoli istituzionali convocati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Dopo la sospensione dello sciopero previsto per giorno 24 settembre, per le ovvie ragioni legate alla convocazione del tavolo Ministeriale, dal primo incontro di giorno 23 settembre con il Ministro Stefano Patuanelli si è tracciato un punto fermo di avvio attorno al quale fissare un pilastro, più tenace del calcestruzzo, sulle rivendicazioni sindacali e dei lavoratori.

Infatti, durante l'incontro durato circa tre ore, abbiamo potuto ben rappresentare al Ministro la realtà dei fatti. Una realtà questa volta non soggetta ad interpretazione ed indeformabile dai media; a tal riguardo si ricorderà la trasmissione televisiva Porta a Porta condotta da Bruno Vespa lo scorso 16 giugno, ove secondo la narrazione di parte dei fatti da parte dell'A.D. Morselli fu tracciata una realtà differente da quella attuale che desta vera e propria preoccupazione, rabbia e disperazione tra i lavoratori ed i cittadini di Taranto, oramai tutti letteralmente stremati da questa vicenda.

Anche se il Ministro ha ribadito durante l'incontro l'avvio del calendario di riunioni che dovrebbero portare ad uno sbocco definitivo della vertenza, sia per quanto attiene le ragioni legate alla sicurezza degli impianti, tutela ambientale e di salvaguardia occupazionale attraverso la fermezza con cui lo stesso Ministro ha asserito che nessun piano industriale, che preveda la partecipazione dello Stato, potrà prevedere un solo licenziamento a partire dai lavori di Ilva in Amministrazione straordinaria; bene, tutto questo non ci basta più e deve essere tradotto rapidamente in fatti, provvedimenti concreti. Costi quel che costi.

Segue a pagina 3 →

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

da pagina 2

Con questo tavolo di avvio, si è svolta Giovedì 24 settembre anche la riunione con i vertici di ArcelorMittal, anch'essa convocata dal Ministro per affrontare le criticità rilevate e denunciate da tempo dalla UILM sullo stato degli impianti e sull'utilizzo improprio e massivo della cassa integrazione. La vertenza ex Ilva ha molte sfaccettature e tempi lunghi, previste da una trattativa tra il Ministero e la stessa ArcelorMittal, per la risoluzione delle numerose problematiche, tuttavia, i tempi previsti dalla trattativa non possono coincidere con le esigenze dei lavoratori che da mesi sono in cassa integrazione senza una prospettiva certa.

Le criticità presenti all'interno dello stabilimento, sia nella gestione degli impianti che dei lavoratori, necessitano di approfondimenti e focus specifici e, per tali ragioni UILM-FIM-FIOM, hanno chiesto un immediato intervento da parte dell'azienda attraverso un confronto con le organizzazioni sindacali.

Inoltre, abbiamo chiesto e rivendicato l'applicazione di una turnazione tra i lavoratori di impianti simili come i treni nastri, altiforni e acciaierie, oltre ad un approfondimento sulle manutenzioni centrali di reparto.

Arcelor Mittal, dopo un confronto, a volte molto conflittuale, con le organizzazioni sindacali ha programmato degli incontri specifici le Rsu, a partire dalla giornata odierna, così suddivisi:

Ore 09:00 manutenzioni centrali

Ore 11:00 acciaieria 1/2

Ore 14:00 Tna1/2

Ore 16:00 Area AFO

Pertanto, a partire da oggi, stiamo verificando con le Rsu di reparto quali saranno le reali disponibilità da parte della multinazionale rispetto alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.

È del tutto evidente che qualora non si dovessero concretizzare le disponibilità da parte di ArcelorMittal, emerse al tavolo, continueremo con le mobilitazioni già intraprese nei giorni scorsi.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

APPALTO ARCELMITTAL

INCONTRO SINDACATI E AZIENDA



Solo e soltanto grazie alla mobilitazione è stato anche possibile discutere a dovere della situazione dell'Appalto. Infatti, le segreterie provinciali di **UILM-FIOM-FIM** durante l'incontro del 24 con la multinazionale, alla presenza dell'AD

Morselli, hanno affrontato l'annosa questione inerente i lavoratori dell'appalto.

L'Amministratore delegato ha confermato la partecipazione dell'azienda alla cabina di regia, costituita in prefettura, che risulta essere efficace per la gestione dei pagamenti alle imprese. Infatti, ha dichiarato che nelle prossime due settimane saranno saldate la quasi totalità delle fatture già scadute.

Una delle criticità sul mondo dell'appalto, emerse al tavolo odierno, è relativa a quelle aziende sottoposte a sequestri penali e/o amministrativi ed alle imprese con problematiche non riconducibili alla società committente. A valle della risoluzione di tali problematiche ha dichiarato che non avrà problemi a riallacciare i rapporti commerciali con le suddette imprese ed ha confermato l'assenza assoluta di Blacklist. **UILM - FIM - FIOM** hanno posto l'attenzione sulle condizioni dei lavoratori delle ditte di appalto, maggiormente colpiti dalla crisi, proponendo l'istituzione della clausola di salvaguardia.

Inoltre, abbiamo evidenziato l'esistenza di fenomeni di dumping contrattuale che penalizzano fortemente, dal punto di vista salariale e normativo, i lavoratori dell'appalto .

Prossimamente ci sarà un tavolo specifico su appalto ex Ilva.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

COMUNICATO N. 7 DELLA UILM NAZIONALE



Nell'ambito della trattativa per il rinnovo del CCNL che Fim, Fiom e Uilm stanno portando avanti con Federmeccanica e Assistal il 23 settembre 2020 presso la Confindustria Emilia – Area Centro di Bologna, si è tenuto un incontro di trattativa focalizzato sugli aspetti connessi alla formazione.

Il successivo giorno, 24 settembre la trattativa si è spostata a Reggio Emilia per un confronto sulle richieste sindacali per il Mercato del Lavoro, cioè sui contratti a termine, sulla somministrazione, sul sistema degli appalti, sulla staffetta generazionale e sull'apprendistato. La trattativa ha assunto questo carattere itinerante per coinvolgere tutti nella discussione, anche i territori e in particolare quelli a maggiore presenza metalmeccanica e lo abbiamo fatto con la consapevolezza che questa è una trattativa difficile e anomala, ma l'obiettivo delle Parti è condiviso: dobbiamo rinnovare il Contratto nazionale rapidamente e bene! Il rinnovo del 2016 si è fondato su due pilastri: la formazione e il welfare (flexible benefits e mètaSalute) e lo abbiamo fatto perché un lavoratore formato sia un valore aggiunto per tutti, per l'azienda e per la comunità. Il diritto soggettivo alla formazione non si diffuso come auspicavamo e per questo nel nuovo contratto vogliamo rafforzarlo, migliorarlo e ampliarlo per rimanere al passo con le innovazioni tecnologiche.

La formazione viene ritenuta troppo spesso solamente come un peso economico da parte di troppe aziende che la eludono, questo invece è uno dei temi che deve trovare la convergenza e condivisione tra tutte le parti. La formazione – soprattutto in questa fase – è strettamente legata anche al tema dello smartworking: non possiamo confinare i lavoratori a casa e non dargli la formazione adeguata. I lavoratori non vanno lasciati soli, vanno seguiti e devono poter avere una formazione idonea.

Segue a pagina 7 →

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

da pagina 6

La formazione viene ritenuta troppo spesso solamente come un peso economico da parte di troppe aziende che la eludono, questo invece è uno dei temi che deve trovare la convergenza e condivisione tra tutte le parti. La formazione – soprattutto in questa fase – è strettamente legata anche al tema dello smartworking: non possiamo confinare i lavoratori a casa e non dargli la formazione adeguata. I lavoratori non vanno lasciati soli, vanno seguiti e devono poter avere una formazione idonea.

L'incontro del 24 settembre ha inoltre inserito un ulteriore tassello all'articolata discussione che stiamo svolgendo sulla nostra piattaforma contrattuale. Le insidie e i pericoli, infatti, non provengono solo dalla pandemia ma anche dall'aumento delle disuguaglianze che sta interessando il nostro Paese e i lavoratori. Dobbiamo evitare che ciò accada e la nostra priorità è salvare il contratto rinnovandolo, ma rinnovandolo bene. Un buon contratto avrebbe una funzione fondamentale per il rilancio del nostro Paese. Il mercato del lavoro negli ultimi anni ha risentito molto di un'assenza di protagonismo sindacale e confindustriale e ha subito la legislazione con l'adozione di provvedimenti sbagliati che hanno diminuito le tutele e i diritti dei lavoratori, inoltre non si è risposto alle specificità dei settori industriali, in particolare quello metalmeccanico. Abbiamo denunciato più volte l'utilizzo esclusivamente del sistema degli appalti per risparmio economico da parte delle aziende. L'applicazione da parte delle aziende del contratto multiservizi ha deregolamentato il sistema, aggirando le norme e le tutele previste dai contratti nazionali di lavoro. In questo contesto, i lavoratori sono i più esposti, cambiano in continuazione, si vincono gare a ribasso, si riduce la formazione e la sicurezza. Dobbiamo garantire tutte le tutele possibili ai lavoratori e fare una radicale scelta di campo che riporti le condizioni di normalità. La ripresa del nostro Paese passa attraverso la salvaguardia di ogni posto di lavoro: questo rinnovo contrattuale deve rappresentare un vero patto che si fondi sulla difesa delle nostre aziende metalmeccaniche con la consapevolezza che questo passa necessariamente dalla salvaguardia dell'occupazione. Dal 7 ottobre la trattativa entrerà nel vivo con la discussione sui salari: Per noi è essenziale e imprescindibile aumentare i salari e il potere d'acquisto dei lavoratori, fondamentali per dare un segnale di fiducia e una prospettiva positiva in questo momento di forte incertezza.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

VIOLENZE E MOLESTIE SUL LAVORO

PROCEDERE SENZA ESITAZIONI ALLA RATIFICA DELLA
CONVENZIONE N.190 DELL' OIL



L'Italia potrebbe essere tra i primi Paesi al mondo, e il primo in Europa, a ratificare la Convenzione n. 190 dell'OIL, sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro.

Una Convenzione a cui le parti sociali, a livello internazionale, hanno lavorato a lungo e che rappresenta un approccio rivoluzionario a questo tema, come abbiamo più volte ricordato: dall'estensione del concetto di "lavoratore" (ben oltre quello dipendente) all'adeguamento del concetto di "contesto di lavoro" alla contemporaneità, inserendo anche tutta la sfera nata con le nuove tecnologie di comunicazione, fino al forte investimento sulla prevenzione.

L'approvazione di Mercoledì 23 settembre alla Camera ha rappresentato un segnale importante, anche perché avvenuta all'unanimità. La strada verso la ratifica, oggi, è decisamente più breve e, ci auguriamo, priva di ostacoli.

L'Italia ha bisogno di questa Convenzione e, soprattutto, ne ha bisogno la comunità internazionale tutta: che si proceda con convinzione e senza esitazioni.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

PREVIDENZA DEI LAVORATORI

URGENTE SEPARARE LA SPESA PREVIDENZIALE DA QUELLA ASSISTENZIALE



I dati pubblicati ieri dalla Corte dei Conti in riferimento all'incidenza della spesa per pensioni sul Pil del 15,6%, sono la plastica rappresentazione di quanto sia urgente separare la spesa previdenziale da quella assistenziale.

Lo diciamo da anni, e lo ribadiamo con rispetto alla Corte dei Conti, che la spesa reale per pensioni in Italia è intorno al 12%, perfettamente in linea con quella degli altri paesi della UE.

Ci auguriamo che l'istituenda Commissione per separare la spesa previdenziale da quella assistenziale produca presto questo risultato che metterebbe l'Italia al riparo da ogni strumentalizzazione anche in sede europea.

La previdenza sociale, è uno strumento di politica sociale, destinato a prevenire condizioni di bisogno di soggetti che siano esposti ed economicamente indifesi, in quanto totalmente dipendenti dal lavoro quotidiano. È pertanto riservato alle classe dei lavoratori e delle lavoratrici, che fruiscono di determinate prestazioni con la finalità specifica di riparare le conseguenze dannose derivate da alcuni eventi lesivi previsti ed individuati dal legislatore.

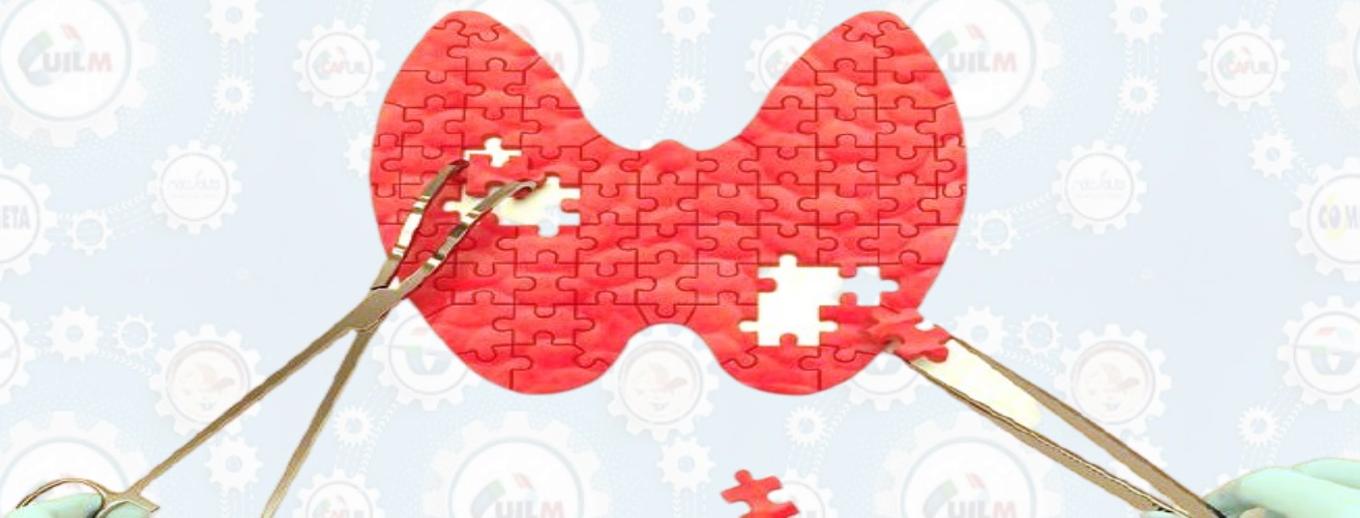
L'assistenza sociale consiste in prestazioni di varia natura, indirizzate al sostegno di ogni persona che si trovi in uno stato di bisogno. Attività specifiche a preminenti fini di solidarietà, naturalmente, con cui lo stato fornisce ai cittadini una serie determinata di prestazioni. Non rileva il fatto che la persona che necessita di assistenza sia un lavoratore o meno.

Ecco perché per la UILM non si può più attendere la necessaria separazione degli istituti.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

DAL WEB - PREVENZIONE E INVALIDITA'

CHIARIMENTI SUL “BONUS TIROIDE”



Circolano notizie poco chiare sul web riguardo la flotta dei bonus varati dal Governo per far fronte allo shock economico e sociale provocato dalla pandemia. Una di queste è quella relativa al Bonus Tiroide che nei fatti appartiene al perimetro di provvedimenti in favore degli ammalati e poco o nulla ha a che fare con la politica dei bonus o delle agevolazioni a carattere eccezionale.

Chi soffre di tiroide ha diritto a qualche forma di aiuto da parte dell'Inps? Fortunatamente la risposta è sì. In Rete impropriamente si parla di “Bonus tiroide”, ma a tutti gli effetti si tratta di un'indennità riconosciuta dall'Istituto Nazionale di Previdenza.

A differenza di quanto riportato da diversi media online non specializzati, non esiste un Bonus tiroide da 500 euro, come si riscontra da qualche sito web, ma esiste il limite massimo, di 550 euro, di indennità indicata nella tabella Inps per chi ha una invalidità superiore al 74%.

Soglie di invalidità e diritti:

Segue a pagina 10 →

da pagina 9

Sono considerati **invalidi civili** i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, che hanno subito una riduzione permanente della capacità lavorativa di almeno un terzo. A ogni percentuale di invalidità, di qualunque patologia si tratti, corrispondono dei benefici.

L'invalidità parte dal 34%. Ecco le soglie:

- ⇒ **da 34%:** diritto ad ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale. Le concessione di ausili e protesi è subordinata alla diagnosi indicata nella certificazione di invalidità
- ⇒ **da 46%:** diritto al collocamento mirato
- ⇒ **da 51%:** diritto al congedo straordinario per cure, se previsto dal CCNL
- ⇒ **da 67%:** diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera regionale di libera circolazione,
- ⇒ con tariffa agevolata, con limite ISEE pari o inferiore a 16mila euro
- ⇒ **da 75%:** diritto all'assegno mensile di assistenza, concesso alle persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni prive di impiego, nel rispetto dei limiti di reddito per usufruirne. È incompatibile con altri redditi pensionistici.

Per chi supera i 65 anni d'età è previsto l'assegno sociale dell'Inps 100%: diritto alla fornitura gratuita ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale. Collocamento obbligatorio se presente capacità lavorativa residua. Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera di libera circolazione gratuita. Pensione di inabilità per le persone di età compresa tra 18 e 65 anni, nei rispetti dei limiti reddituali 100% + indennità di accompagnamento: si intende la persona incapace di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere autonomamente le azioni quotidiane. Ha diritto all'indennità di accompagnamento, indipendentemente dall'età e dai redditi posseduti, che viene sospeso durante i periodi di ricovero gratuito in istituto.

Segue a pagina 11 →

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

da pagina 10

Quali patologie della tiroide rientrano nell'indennità:

Le patologie della tiroide che vengono prese in considerazione dalla Commissione sanitaria che effettuerà la valutazione sono:

- ⇒ **carcinomi tiroidei**
- ⇒ **Gozzo**
- ⇒ **Ipotiroidismo**
- ⇒ **Iperitiroidismo**

Come si presenta la domanda per l'assegno Inps:

La domanda per l'accertamento dell'invalidità da parte della Commissione sanitaria va presentata all'Azienda Sanitaria Locale chiedendo al medico di base di compilare sul sito inps.it il certificato introduttivo (a pagamento). Oltre ai dati anagrafici, il medico dovrà indicare tutte le patologie che possono essere valutate ai fini dell'ottenimento dell'invalidità. Il medico rilascia la ricevuta cartacea dell'operazione online e fornisce una copia del certificato medico originale, che vale 90 giorni. A questo punto si può procedere con la domanda vera e propria, online su inps.it oppure tramite un patronato, in cui viene indicata la prima data disponibile per la visita presso la Commissione ASL.

Dopo la visita, la Commissione invierà a casa o tramite email Pec il verbale di visita in due copie: una con tutti i tuoi dati sanitari, anche quelli sensibili, e l'altra con il solo giudizio finale con il grado di invalidità in percentuale.

Nella domanda per l'invalidità è possibile richiedere anche che la Commissione valuti anche se si ha diritto ai benefici della legge 104.

Ai lavoratori dipendenti spettano riposi orari giornalieri di 1 ora o 2 ore a seconda dell'orario di lavoro, oppure 3 giorni di permesso mensile, anche frazionabili in ore. Si può anche fruire di un congedo straordinario retribuito, per un massimo di 2 anni nella vita lavorativa. Si ha anche diritto a rifiutare il trasferimento di sede e il lavoro notturno.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

NOTA II TRIMESTRE 2020 SULLE TENDENZE DELL'OCCUPAZIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato, in data 18 settembre 2020, la “Nota trimestrale sulle tendenze dell’occupazione”, relativa al secondo trimestre 2020, elaborata congiuntamente con ISTAT, INPS, INAIL e ANPAL.

La Nota contiene “un approfondimento sull’andamento dei flussi giornalieri di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (Comunicazioni obbligatorie rielaborate), al fine di rendere conto degli effetti dell’emergenza sanitaria”.

Nel periodo preso in esame, il quadro d’insieme descrive – relativamente all’input di lavoro misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) – “una eccezionale diminuzione sia sotto il profilo congiunturale (-11,8%) sia su base annua (-17,0%), come conseguenza della riduzione delle ore lavorate a seguito delle notevoli perturbazioni indotte dall’emergenza sanitaria. L’andamento del quadro occupazionale si è sviluppato in una fase di forte flessione dei livelli di attività economica, con il Pil che nell’ultimo trimestre segna una diminuzione congiunturale del 12,8%”. Inoltre, prosegue la Nota, “l’occupazione risulta in forte calo sia rispetto al trimestre precedente sia su base annua; il tasso di occupazione destagionalizzato è pari al 57,6% (-1,2 punti in tre mesi)”. Alla Nota vengono allegati i dati in formato Excel relativi alle serie storiche: i flussi di attivazioni, cessazioni e trasformazioni per settore di attività economica e tipologia contrattuale (Comunicazioni Obbligatorie, fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rielaborate); gli stock relativi alle posizioni lavorative dipendenti nelle imprese industriali e dei servizi di fonte Istat provenienti dalla rilevazione su Occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros).

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XXXVII – 25 settembre 2020

EMERGENZA CORONAVIRUS

IN PUGLIA 80 CASI IN UN SOLO GIORNO



Sono 108 i nuovi casi di Coronavirus in Puglia, di cui 25 in provincia di Bari e 24 in quella di Taranto, dovuta anche al focolaio nella RSA di Ginosa Marina.

Sono stati analizzati 4123 tamponi, e le positività si dividono in questo modo; 37 in provincia di Bari, 5 nella provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi; 19 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, **6 in provincia di Taranto**. Sono stati registrati 3 decessi: 2 in provincia di Bari e 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 372.288 (+ 17325) test. 4.455 (+ 177) sono i pazienti guariti e 2263 (+ 175) sono i casi attualmente positivi.

2846 (+ 166) nella Provincia di Bari;
 602 (+ 39) nella Provincia di Bat;
 764 (+ 8) nella Provincia di Brindisi;
 1.746 (+97) nella Provincia di Foggia;
 772 (+ 23) nella Provincia di Lecce;
451 (+ 22) nella Provincia di Taranto;
 1 in provincia di residenza non nota

Emergenza Coronavirus



Coronavirus: tutti gli aggiornamenti del Comune di Taranto

Compila il modulo di autosegnalazione